



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia – U.i.c. – Co.n.so.b.

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

Dopo lo scontro sull'art. 79 i Sindacati “firmaioli” alla deriva

In piena tempesta sindacale, dopo i fatti della modifica all'art. 79, Falbi e Sibc, dopo aver minacciato fuoco e fiamme contro la Banca, si riducono a strappare un informale, quanto inutile, “incontro di mezza estate” nel quale, forse più per dovere d'ufficio che per convinzione, contestano alla Banca talune modalità applicative degli accordi recentemente sottoscritti sul Se.Ge.Si.

L'argomento più scottante sembra essere quello dell'esternalizzazione, che ha provocato la scomparsa di compiti tradizionali della categoria, privando i colleghi della loro naturale funzione e lasciandoli liberi al “pascolo” presso i diversi uffici della Banca.

Tutto ciò era prevedibile in assenza di un preciso piano di riconversione della categoria nell'ormai immaginario profilo sicurezza, difficile da realizzare continuando così le cose; è inutile quindi piangere sul latte versato, conviene invece impegnarsi seriamente per dare finalmente una risposta seria al Se.Ge.Si.

Tra l'altro i guasti di questo accordo arraffazzonato e contraddittorio hanno avuto riflessi negativi anche su altre categorie del personale, in particolar modo gli operai.

Questi ultimi, in assenza di un preciso programma di “riallocazione” in seguito all'ingresso dell'Euro, si ritrovano a svolgere compiti non propri della categoria e magari, pur di soddisfare esigenze di carattere prettamente personale, accettano mansioni e ruoli non di loro pertinenza, ma quasi sempre attinenti alla Se.Ge.Si.

Tutto ciò provoca un impoverimento della professionalità in Banca, per gli operai ma anche per gli stessi Se.Ge.Si., con riflessi anche sul restante personale che con questa confusione di ruoli rischia di perdere la propria identità ed efficienza.

Assistiamo quindi ad un fenomeno di “internalizzazione” delle mansioni più che ad una vera e propria fungibilità, un caos mansionistico dovuto alla mancata riforma delle carriere che la FABI ha sempre invocato ma sempre ignorata da Banca e primo tavolo.

E' perciò che ancora una volta invitiamo le OO.SS. che hanno veramente a cuore le sorti del personale della Banca, ad attivarsi seriamente per cambiare le cose. Le ultime vicende interne hanno dimostrato che la divisione tra le OO.SS. ma, soprattutto, la mancanza di un programma comune di rivendicazioni contrattuali ha comportato interventi unilaterali della Banca per far fronte alle esigenze dovute alle continue trasformazioni che avvengono nel comparto bancario nazionale ed europeo.

Diventa indispensabile, a questo punto, un confronto serio sui programmi e sulle strategie di lotta.

Appare perciò risibile l'invito dei sindacati del primo tavolo a mobilitare la categoria Se.Ge.Si, ormai spaccata ed a “esaurimento”, per una lotta di cui non si conoscono i veri obiettivi.

Il problema della riforma delle carriere è di tutti, riguarda tutto il personale di ogni ordine e grado: perciò invitiamo le altre OO.SS., seriamente intenzionale a risolvere questi problemi, ad organizzare, alla ripresa della trattativa, la mobilitazione di tutto il personale per fronteggiare una Banca sempre più arrogante e prepotente.